



L'avvocato Antonio Tullio è tra gli organizzatori del convegno

IL PROGRAMMA

Appuntamento

Giovedì 15 alle 9,30, presso la Camera di Commercio, avrà luogo il convegno su rivoluzione digitale e industria

I partner

L'iniziativa è organizzata dalla società di servizi contabili e fiscali Ey e dallo studio legale Tullio & Partners

L'INCONTRO ALLA SALA LEONELLI

«La rivoluzione digitale rilancerà l'economia»

L'avvocato Tullio: «Le aziende devono aggiornarsi»

di ORIANA DEL CUOCO

COM'È possibile superare la crisi economica e contemporaneamente creare una società proiettata verso il futuro? Una risposta arriva dal Centro Studi GRO, associazione per lo studio della crisi d'impresa e dei processi di ristrutturazione aziendale, che ha organizzato un convegno focalizzato sulla situazione economica modenese. È un appuntamento annuale che torna in città il 15 ottobre, presso la Sala Leonelli della Camera di Commercio, e avrà come tema «La rivoluzione digitale: nuova leva per l'attrattività dei distretti industriali». A spiegarne i dettagli è l'avvocato Antonio Tullio, presidente del GRO.

Di cosa si discuterà durante l'incontro?

«Insieme a note figure del settore come Valter Caiumi, presidente Confindustria Modena, e alcuni protagonisti della realtà imprenditoriale italiana, parleremo della nuova rivoluzione in atto scaturita dallo sviluppo delle tecnologie

digitali, delle energie rinnovabili e dell'infrastrutturazione».

Potrebbe fare un esempio?

«Le banche: quante volte si va davanti a uno sportello per fare un bonifico? Sempre meno perché oggi si fa tutto via web. Le impre-

TENDENZA

«Pe gli imprenditori è importante innovare per mantenere vivo l'export»

se devono percepire queste veloci trasformazioni, altrimenti si rischia di essere relegati ai margini del mercato».

Secondo lei qual è il segreto per affrontare questa nuova 'lotta alla sopravvivenza'?

«È fondamentale ripensare e rinnovare i modelli di business delle banche, delle aziende manifatturiere, del settore dell'healthcare e di quello dell'energia. E bisogna farlo in fretta perché l'Italia, che per volumi è la quinta manifatturiera al mondo e la seconda in Euro-

pa, registra un grave ritardo al riguardo, soprattutto in confronto a quanto accade negli altri stati dell'Unione Europea».

E lei crede che l'Emilia Romagna abbia le carte giuste per affrontare questa sfida?

«I distretti industriali del nostro territorio hanno le potenzialità per riuscire ad avere successo e continuare ad essere attrattivi per gli investitori di tutto il mondo, grazie alla qualità dei prodotti e alla vocazione all'export e all'innovazione. Però bisogna 'ristrutturare' le basi delle aziende, che dovranno aprirsi sempre di più ai mercati internazionali e utilizzare tutte le leve che l'epoca digitale oggi è in grado di offrire».

Quindi è anche una proficua opportunità per le nuove generazioni?

«Loro sono il fulcro del nostro dibattito. Non possiamo permettere che i giovani vadano via dal nostro paese, ma dare loro tutti gli strumenti necessari per crearsi un futuro, in modo da concedere a tutta la società la possibilità di crescere e progredire».